

Stagione 1 _ puntata 5

IL VOLO

BIBLIOGRAFIA

GERMANO ZULLO, ALBERTINE (2010), *Gli uccelli*. Milano: Terre di mezzo.

CLAUDE BOUJON (2011), *La sedia blu*, Milano: Babalibri.

SIMONE FORNARA, LUCA CIGNETTI (2015), *Il piacere di scrivere*. Prefazione di Luca SERIANNI. Roma: Carocci.

STEPHEN KING (2006), *Danse macabre*. Milano: Sperling&Kupfer.

DAVID WIESNER (2017), *Hurricane*, London: Penguin Random House.

LA SCHEDA

Gli uccelli di Germano Zullo e Albertine è un libro lento, e permette al lettore di liberarsi in un volo poetico. Germano Zullo vive e lavora a Ginevra con la sua compagna, l’illustratrice Albertine. Sono una coppia creativa e si sono rivelati autori apprezzatissimi soprattutto in Francia e in Svizzera: le storie di questi autori sono divergenti, perché sorprendono, a volte disorientano. Il loro umorismo intelligente stimola i bambini a riflettere, a usare le parole per pensare bene.

Topipittori, l’editore che ha pubblicato in Italia il libro *Gli uccelli* è una realtà nata a Milano nel 2004. L’edizione originale in francese di questo libro è disponibile presso Editions de La Joie de Lire.

Un operaio parte con il suo camioncino. Il suo compito è liberare degli uccelli in volo. Svolge questo mestiere tutte le mattine, ma in quel giorno un dettaglio gli cambia la vita. Conosce un piccolo uccellino che si rifiuta di volare via, scambia con lui emozioni, tenta di comunicare con il volatile e gli offre un panino. Quando il piccolo spicca il volo per raggiungere i compagni, si accorge di quanto amore gli abbia trasmesso l’uomo. L’uccellino torna indietro seguito dallo stormo. Bloccato il furgoncino, gli uccelli afferrano l’operaio e lo sollevano nel blu, regalandogli l’ebbrezza del cielo. E qui cambia il mondo. Cambia il punto di vista e si apre un finale divergente: l’ultima immagine è quella dell’operaio che vola da solo, felice.

GLI ALLIEVI DI PRIMA MEDIA, primavera 2015.

Martina: Io collego questo racconto al mito di Icaro perché, in entrambi i racconti, per fuggire dalla prigionia o dalla routine, si usa il metodo del volo.

Giorgia: In questo libro c'è una particolarità: c'è un uccellino nero. È diverso dagli altri, perché gli altri sono tutti colorati.

Docente: Ed è l'unico che fa fatica a volare via.

Giorgia: Sì.

Docente: È anche più piccolo degli altri.

Giorgia: Sì, è piccolo.

Docente: Ethel, tu hai scelto questa pagina (con il protagonista che offre il panino all'uccellino).

Ethel: Sì: tra i due protagonisti c'è un'amicizia particolare. Si aiutano a vicenda perché il signore aiuta l'uccello a liberarsi dalla gabbia. L'uccello invece aiuta il signore a liberarsi dalla routine di tutti i giorni.

Docente: Viola, tu ci parli dei finali

Viola: Sì, perché nella storia sembra ce ne sia solo uno, invece ce ne sono tre. Uno è questo, che quando il signore lascia andare gli uccelli e li guarda andare via (...)

Docente: Quindi lui arriva con il suo cammioncino, lascia gli uccelli e se ne va.

Viola: Però se finisse qua, è un po' banale.

Docente: Sarebbe banale.

Viola: Sì. Il secondo è qua. Fa lo stesso con un uccellino nero. Se finirebbe qua...

Docente: Se finisse qua...

Viola: ... se finisse qua, sarebbe come una fiaba normale. Il terzo è ultimo, che non te l'aspetti, è questo, perché è un po' strano.

Docente: Certo che è strano.

Viola: Perché un signore come fa a volare?

Docente: Quindi inatteso.

Viola: Sì.

LA PUNTATA IN VIDEO

<https://vimeo.com/album/5275118/video/278611407>

CONSIDERAZIONI

Le considerazioni degli allievi, frutto di un lavoro di discussione svolto in classe, sono state completate nelle lezioni successive alla trasmissione. Si tocca da un lato la relazione con il mito di Icaro e si allude al senso di questa storia, quando si contrappone il volo simboli come antidoto alla routine. D’altro canto Viola offre un’interpretazione, facendo emergere un aspetto importante della struttura narrativa: i tre finali (sono tre macrosequenze) si concatenano in un crescendo, fino alla sorpresa conclusiva.

I contenuti emersi rappresentano un risultato parziale di un percorso preparatorio alla scrittura di una recensione dedicata a questo libro, dove siano presenti una sintesi e alcune considerazioni sul testo.

Simone Fornara, ospite della puntata, ci parla di volo, in senso metaforico (il volo come punto di vista nuovo dal quale osservare il mondo), citando un saggio di Steven King incentrato sulla letteratura dell’orrore, che si presta per una riflessione attorno alla letteratura per ragazzi e la letteratura fantastica in generale. “Stephen King parla dell’ossificazione della capacità immaginativa dell’adulto.” Crescendo, si sviluppa nell’adulto una “visione a tunnel” che gli impedisce di liberare canali della creatività invece ben presenti nel bambino che, sostiene Stephen King, ha una sorta di “terzo occhio” dell’immaginazione. “Lo scrittore fantastico allarga quelle pareti” che danno una visione offuscata, “a tunnel”, dilatandola fino ad aprire un paesaggio pieno di meraviglie e orrori che facevano parte del giro sulle giostre che i bambini sanno frequentare.

La storia di Bruscolo e Botolo, *La sedia blu* (Claude Boujon) è un bell’esempio di questo terzo occhio. Splendido anche l’ultimo libro presentato nella puntata: *Hurricane* di David Wiesner. Un uragano cre disordine, un tronco diventa, per due bambini, un mondo fantastico da esplorare. Arriva però un uomo adulto che, con la motosega (la razionalità) taglia l’albero. Ma sta per arrivare un’altra tempesta... Una storia che apre ampie visioni.

Nella puntata del Bidello Ulisse abbiamo ospitato anche l’artista Mambo (Marco Scesa) che ha disegnato durante la puntata un Sisifo capovolto: vola.